

# LA LETTERA DI ASSILEA

MENSILE DI INFORMAZIONE INTERNA  
DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA LEASING  
A CURA DI ASSILEA SERVIZI S.R.L.

LUGLIO 2002 NUMERO 6 ANNO 8



## IL SOTTOSEGRETARIO VIETTI APOGGIA LA POSIZIONE ASSILEA CONTRARIA AD UNA ADOZIONE TOUT COURT DELLO IAS 17

Il 10 luglio si è tenuta a Roma una interessantissima Tavola Rotonda organizzata da Assilea sulla "Disciplina di Bilancio del Leasing". L'estrema attualità del tema - connessa all'imminente chiusura dei lavori della Commissione degli esperti sulla riforma del diritto societario ed alle strette tempistiche di omologazione dei Principi Contabili Internazionali in ambito Europeo - e l'alta qualità dei relatori (cfr. box con il programma dell'evento) ha assicurato, nonostante il caldo e le

vacanze estive per molti già cominciate, una elevata partecipazione di Associate e di rappresentanti delle Istituzioni, nonché una positiva eco sulla stampa specializzata. Ma soprattutto, l'orientamento espresso con competenza ed autorevolezza dal Sottosegretario alla Giustizia Vietti - Presidente della Commissione sulla riforma del diritto societario - ha aperto uno spiraglio importante per il leasing e per l'Assilea, che ha visto finalmente riconosciuta la fondatezza e la ragionevolezza della propria posizione (dettagliatamente riportata nel Rapporto Annuale sul Leasing allegato all'ultimo numero della Lettera di Assilea).

Se però sul fronte nazionale l'affermarsi di tali orientamenti consente di fare affidamento sulla sensibilità espressa dalle classe politica competente in materia, per contro l'incontro ha messo a nudo l'estrema celerità e superficialità con cui stia procedendo in Europa - in modo peraltro quasi "carbona-

ro" - il processo di omologazione degli IAS. Un fronte che vede l'Italia e la Francia (presente alla Tavola Rotonda con Jean-Claude Nasse, Segretario Generale dell'ASF) alleate in una battaglia estremamente ardua, ma doverosa, che - al di là della legittima difesa degli interessi di parte in gioco - ha come obiettivo di generale interesse la corretta rappresentazione della realtà leasing nei bilanci delle imprese utilizzatrici e la difesa dei valori culturali di un impianto giuridico forte di millenni di storia.

In questo numero, nelle more di una pubblicazione integrale degli atti dell'incontro, riportiamo ampi stralci o sintesi degli interventi presentati nella tavola rotonda, che è stata coordinata dal Dott. Salvatore Padula, Capo Redattore della divisione Norme e Tributi del Sole 24 Ore e con il cui intervento si è aperta la riunione.

AUTORIZZAZIONE TRIB.  
N. 6/98 DEL 13.1.98

DIRETTORE RESPONSABILE  
ING. FABRIZIO MARAFINI

STAMPA  
TIPOGRAFIA PALOMBI  
VIA MAREMMANA INF. KM. 0,400  
(VILLA ADRIANA) - TIVOLI

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO  
POSTALE ART. 2 COMMA 20/C  
L.662/96 - FILIALE DI ROMA



**SALVATORE PADULA**  
Il Sole 24 Ore

La crescente integrazione dei mercati finanziari porta con sé la necessità di elaborare linguaggi contabili più omogenei tra loro. Ed è chiaro che, entro certi limiti, l'esa- sperata differenza dei diversi siste- mi contabili rappresenti una con- traddizione rispetto a uno scenario che vede invece le imprese sem- pre più presenti al di là dei confini nazionali.

Di ciò, mi pare, ci sia grande consapevolezza tra gli addetti ai lavori. E forse un segnale inequivo- cabile, in questo senso, arriva pro- prio dalla costituzione dell'OIC (l'Organismo Italiano di Contabilità), avvenuta circa un anno fa e che in questi giorni sarà portata a termine con l'insediamento del Comitato scientifico, che consentirà quindi alla fondazione di avviare i lavori subito dopo la pausa estiva.

Capita poi che, insieme alla volontà di arrivare a regole conta- bili comuni per le società quotate a partire dal 2005 (decisione adotta- ta ufficialmente a Bruxelles qual- che settimana fa, all'inizio di giu- gno), stia prendendo forma un arti- colato processo di riforma del codice civile che influirà in modo profondo sulle scelte future degli operatori. Quello del "diritto dell'e- conomia" - non è una scoperta di oggi - è un ambito in grande fer- mento e di grandi prospettive. Ed è evidente che questo crescente interesse per gli aspetti normativi legati alla vita delle imprese e - più in generale - alle attività economi- co-produttive vada ricercato nella convinzione che gli operatori, per poter competere su mercati in continua e rapidissima evoluzione, devono disporre di un corpo nor- mativo agile, meno rigido rispetto alle esperienze del passato.

Fin qui, naturalmente, nulla da obiettare. Ma se la necessità di rivedere le regole di funzionamen-



**PROGRAMMA**

Coordinatore e moderatore  
Dott. Salvatore PADULA de "Il Sole 24 Ore"

**La contabilità del leasing in Italia e lo IAS 17: la proposta dell'Assilea**  
Dott. Antonio DATTOLO, Presidente Assilea

**Le implicazioni civilistiche**  
Prof. Avv. Renato CLARIZIA

**Le implicazioni fiscali**  
Prof. Avv. Franco GALLO

**L'orientamento della Commissione**  
On. Michele Giuseppe VIETTI, Sottosegretario di Stato alla Giustizia e Presidente della Commissione sulla Riforma del Diritto Societario

**La situazione in Francia**  
M. Jean-Claude NASSE, Délégué Général ASF - Parigi

**Il processo di armonizzazione europea dei Principi Contabili Internazionali**  
Prof. Eugenio PINTO, membro del Comitato Esecutivo dell' OIC

to di un certo settore finisce per mettere a rischio il futuro di un intero comparto, allora vale forse la pena di fermarsi un attimo e verifi- care se quello che si intende fare rappresenti davvero la soluzione giusta. A maggior ragione se - esattamente come si verifica per il settore del leasing con l'adozione del principio contabile IAS 17 - i dubbi e le perplessità fini- scono per riguar- dare più di un Paese.

Ecco, lo scopo di questo incontro può essere sintetizzato proprio in questa frase: "Fermiamoci e parlia- mo insieme del sistema contabile che vogliamo costruire". In partico- lare, ma non esclusivamente, per l'ambito del leasing.

Per farlo abbiamo immaginato un rapidissimo percorso lungo quelle direttrici che ci consentono

di affrontare il problema da tutte le sue prospettive.

Il Presidente di Assilea, Antonio Dattolo, ci introdurrà quindi al noc- ciolo della questione, vale a dire la contabilizzazione del leasing in Italia e il principio contabile interna-

Ecco, lo scopo di questo incontro può essere sinte- tizzato proprio in questa frase: "Fermiamoci e parlia- mo insieme del sistema contabile che vogliamo costruire". In particolare, ma non esclusivamente, per l'ambito del leasing.

zionale IAS 17, ma soprattutto sulle proposte di Assilea per azzerare l'impatto negati- vo che potrebbe derivare dall'ado- zione di criteri che mal si conciliano con l'impostazione italiana (ma anche europea).

Il professor Clarizia e il profes- sor Gallo tracceranno invece, rispettivamente, le linee fundamen- tali delle implicazioni civilistiche e fiscali legate all'eventuale adozione del principio IAS.

Avremo quindi il Sottosegretario Michele Vietti, che presiede la Commissione per la riforma del



diritto societario e che quindi avrà modo di dare qualche primizia sulle scelte e sulle soluzioni ormai imminenti che saranno proposte dalla Commissione stessa.

Inoltre, a riprova del fatto che non stiamo parlando di una questione solo italiana, avremo la testimonianza di Jean-Claude Nasse, Delegato Generale dell'Associazione a cui aderiscono le aziende di leasing francesi.

Infine, di grande interesse sarà anche l'intervento del professor Pinto che fa parte del Comitato esecutivo dell'OIC e che, forse, ci potrà dare qualche informazione su come l'organismo intenda muoversi e operare.

#### ANTONIO DATTOLO Presidente Assilea

A me spetta quindi il compito di entrare nel nocciolo della questione e presentare la posizione del settore della locazione finanziaria italiana sul tema della disciplina contabile e di bilancio delle operazioni di leasing e le eventuali relazioni con lo IAS 17.

Si tratta in realtà di un tema estremamente complesso ed insidioso su cui si stanno accelerando soluzioni e definizioni a ritmi inusuali ma soprattutto pericolosi.

Su quest'ultimo punto cioè la frettolosa definizione di norme che non tengono in alcun conto le peculiarità nazionali intrinseche del contratto di locazione finanziaria vorrei citare un fatto a mio parere inquietante. Qualche giorno fa durante una ricerca in rete per un aggiornamento

sullo IAS 17 mi sono imbattuto nel sito web della Deloitte e la mia attenzione è stata attratta da una notizia datata 26 giugno 2002 che

riportava in oggetto: EFRAG (si tratta dell'European Financial Reporting Advisory Group) raccomanda alla Commissione Europea di ratificare in blocco tutti gli esistenti IAS. E poi la notizia in maggior dettaglio: "In risposta ad una richiesta della Commissione Europea, EFRAG (il Comitato tecnico contabile del settore privato europeo) ha rivisto gli IAS da 1 a 41 e tutte le interpretazioni esistenti SIC

(Standing Interpretation Committee) ed ha concluso (a) che non sono contrari alla quarta e alla settima direttiva e (b) che sono conformi ai requisiti prescritti di comprensibilità, rilevanza, attendibilità e comparabilità. Quindi EFRAG ritiene che "nell'interesse europeo il processo di adozione degli standards correnti sia ora messo in moto. Conseguentemente raccomandiamo il recepimento degli standards in blocco".

Ebbene di fronte ad una tale notizia, che poi ho potuto verificare essere stata estratta dalla lettera ufficiale dell'EFRAG a Mr. John Mogg, Direttore Generale della Direzione Mercato Interno della Commissione Europea in data 19 giugno 2002, si rimane esterefatti.

Perché? Perché l'EFRAG è un Gruppo consultivo incaricato di esaminare e proporre l'omologazione dei principi contabili interna-

zionali. In altre parole si tratta di europeizzare i principi internazionali di contabilità. L'EFRAG deve operare in stretto contatto con gli standards setters dei singoli Paesi membri, vale a dire gli organismi deputati alla verifica ed adozione di principi contabili. In Italia lo standard setter è stato costituito circa un anno fa con la Fondazione OIC - Organismo Italiano di Contabilità di cui anche ASSILEA è fondatore

insieme ad altre prestigiose istituzioni (ABI, ANIA, ASSONIME, CONFINDUSTRIA, CONFCOMMERCIO per citarne alcune) e sta muovendo i primi passi: ha recentemente nominato il Comitato Esecutivo e non ha ancora insediato un Comitato Tecnico-Scientifico. Quindi EFRAG anticipa un parere che non sembra avere tenuto conto mini-

malmente di esigenze nazionali, ma sembra ubbidire solo ad una logica di recepimento tout court di principi che si suppone rispecchino la best practice universale. Se ne ricava una sensazione di attività solo formale, perché in realtà potrebbe sembrare che tutto sia stato già scritto e deciso. Mi auguro che così non sia anche perché le recentissime esplosioni o implosioni in grandi aziende statunitensi perfettamente regolate sulla base dei famosi Principi Internazionali di Contabilità e quelli specifici GAAP US che si assume garantiscano la massima trasparenza, al contrario stanno creando molte perplessità.

Su questo argomento vorrei riferire una notizia comparsa sta-

Se ne ricava una sensazione di attività solo formale, perché in realtà potrebbe sembrare che tutto sia stato già scritto e deciso. Mi auguro che così non sia anche perché le recentissime esplosioni o implosioni in grandi aziende statunitensi perfettamente regolate sulla base dei famosi Principi Internazionali di Contabilità e quelli specifici GAAP US che si assume garantiscano la massima trasparenza, al contrario stanno creando molte perplessità.

EFRAG ritiene che "nell'interesse europeo il processo di adozione degli standards correnti sia ora messo in moto. Conseguentemente raccomandiamo il recepimento degli standards in blocco".



mani su "24 ORE" e che mi pare sia molto illuminante. Il portavoce della Commissione Europea per il Mercato Interno, Mr Jonathan Todd ha dichiarato, a proposito degli scandali finanziari statunitensi: " Si ha l'impressione che le regole contabili USA siano state utilizzate come strumento per gonfiare i prezzi delle azioni più che riflettere il reale valore delle aziende". Credo che la notizia si commenti da sé.

A nostro parere è necessario invece procedere con attenzione e prudenza sulla strada della regolamentazione, tenendo conto della realtà italiana sul piano contabile, fiscale e giuridico.

Il tema del trattamento contabile delle operazioni di leasing è da tempo al centro di dibattiti e discussioni internazionali fra quanti prediligono l'approccio anglosassone tipico dei regimi di common law, che trova la regolamentazione con il principio contabile IAS 17 e quanti invece favoriscono l'aspetto civilistico e si tratta dei paesi con matrice di civil law (Italia, Francia, Finlandia, Grecia, Turchia, ecc.). Su tali dibattiti in effetti hanno avuto grande peso le tradizioni giuridiche dei singoli paesi che hanno mantenuto sinora la situazione nell'ambito del proprio ordinamento evitando sconvolgimenti che nulla o poco avrebbero aggiunto alla trasparenza ed alla operatività corretta. Ma ora - potremmo dire improvvisamente - così come ho poc'anzi riferito, stiamo assistendo ad una accelerazione nell'adozione dei principi anglosassoni che non sembra tenere conto delle differenti situazioni. Su questo terreno si presenta anche il processo di riforma del diritto societario italiano avviato con legge delega che conferisce al legislatore delegato tra gli altri obiettivi anche quello " di dettare una specifica disciplina in relazio-

ne al trattamento delle operazioni di locazione finanziaria". Per procedere agli adempimenti della legge delega è stata costituita una ampia e prestigiosa Commissione, presieduta dal Sottosegretario al Ministero di Giustizia On.le Vietti che sta portando a termine i propri lavori.

I decreti delegati che sono di imminente formazione ed è viva la nostra preoccupazione che in questo ambito possano essere privilegiate impostazioni anglosassoni che difficilmente potranno essere calate nella nostra realtà senza provocare effetti dirompenti ma soprattutto senza che sia stato possibile confrontare le idee sull'argomento. Mi auguro che l'On.le Vietti che parteciperà alla nostra tavola rotonda possa darci qualche notizia tranquillante sul tema.

Appare peraltro molto più opportuno che nel quadro dei processi di armonizzazione europei si possano attendere gli esiti dei lavori della Fondazione OIC nell'auspicio che in quella sede possano emergere le contraddizioni e le negatività che originerebbero dall'adozione della metodologia anglosassone ma soprattutto si possa dar vita a quel processo articolato e meditato che la nascita dell'EFRAG aveva lasciato sperare.

Ma di cosa si tratti effettivamente, che cosa lo IAS 17 preveda cercherò di ricordarlo brevemente. Il principio IAS 17 defi-

nisce in presenza di una serie di requisiti elencati, quando l'operazione sia da considerare leasing finanziario. Nel primo caso è prescritta l'iscrizione dei beni all'attivo del bilancio dell'utilizzatore tra gli assets da ammortizzare secondo un criterio di ammortamento

coerente con quello adottato dall'utilizzatore per i beni in proprietà. Analogamente il concedente iscriverà nel suo bilancio un credito nei confronti dell'utilizzatore. Il leasing operativo viene definito per differenza l'operazione che non è da trattare come leasing finanziario. La difficoltà di individuare quando si tratti di un leasing o di un altro ha già creato discussioni nell'ambito anglosassone che sono sfociate in un documento noto sotto il nome di Proposta Mc Gregor dal nome del membro australiano di un gruppo di lavoro che ha cercato di rendere omogeneo il trattamento dei due tipi di leasing. E' intuitivo

Il processo di riforma del diritto societario italiano conferisce al legislatore delegato tra gli altri obiettivi anche quello "di dettare una specifica disciplina in relazione al trattamento delle operazioni di locazione finanziaria".

E' intuitivo che il recepimento tout court del principio contabile IAS 17 potrebbe stravolgere totalmente l'operatività leasing con effetti destabilizzanti sul sistema degli Intermediari Finanziari, che vedrebbero ridotto e forse azzerato il peso non formale ma sostanziale della proprietà dei beni ceduti in locazione finanziaria.

vo a questo punto sia pure sulla base di questa sinteticissima esposizione che il recepimento tout court del principio contabile IAS 17 potrebbe stravolgere totalmente l'operatività leasing con effetti destabilizzanti sul sistema degli Intermediari Finanziari, che vedrebbero ridotto e forse azzerato il peso non formale ma sostanziale della proprietà dei beni ceduti in locazione finanziaria. Si



tratta di un presidio importantissimo per la garanzia del credito che rendono il business meno rischioso rispetto ad altre operazioni finanziarie, con benefica ricaduta sugli utilizzatori. Anche l'aspetto della provvista oggi realizzata frequentemente mediante rilevanti operazioni di cartolarizzazione non può essere trascurato in quanto è ipotizzabile che gli effetti di una diversa rappresentazione dello stato patrimoniale possa determinare una caduta dei rating degli operatori finanziari del settore. Il settore sarebbe scosso da una crisi da cui potrebbe non risollevarsi, se non a prezzo di grandi sacrifici e mutamenti che si tradurrebbero in costi aggiuntivi.

Se si considera che il settore ha raggiunto il livello di 32 miliardi di euro di finanziamenti nello scorso anno e che per la maggior parte tali finanziamenti sono diretti alle PMI che finanziano attraverso il leasing circa il 50% dei propri investimenti in beni strumentali alla loro attività, appare in tutta evidenza quali effetti destabilizzanti ne potrebbero derivare.

Tutto ciò avrebbe in verità ben poco di positivo da contrapporre sull'altro piatto della bilancia: forse che l'inserimento dei beni strumentali in leasing nel bilancio dell'utilizzatore, confusi con quelli acquisiti in piena proprietà può dare ad un revisore o ad un investitore la certezza di maggior chiarezza e trasparenza? O non sarà comunque necessario aggiungere notizie ed informazioni below the line o in nota integrativa, per evitare di ottenere esattamente l'effetto contrario

della trasparenza, cioè la confusione e l'incertezza? Questi sono solo alcuni degli interrogativi che l'innovazione da taluni auspicata pone, ma sono in realtà innumerevoli e spaziano dall'area giuridica a quella contabile a quella fiscale. Basti ad esempio pensare al tema degli ammortamenti che per un immobile nel bilancio dell'utilizzatore prevede un arco temporale trentennale o poco meno mentre nel bilancio del concedente si realizza in tempi inferiori ad un terzo, con le conseguenze facilmente immaginabili.

Assilea ha studiato il problema a fondo sia nelle sue implicazioni nazionali sia in ambito europeo confrontandosi con la Federazione Europea LEASEEUROPE e con le associazioni più vicine alle nostre

problematiche, come l'ASF (Associazione delle Società Finanziarie Francesi), ed ha prodotto un Position Paper articolato che tiene conto delle esigenze di armonizzazione e trasparenza, ma senza per tali ragioni stravol-

gere ogni cosa per ottenere risultati obiettivamente modesti.

La proposta Assilea mira a rendere la rappresentazione contabile italiana ancora più comparabile di quanto non sia oggi con quella prevista dai sistemi contabili anglosassoni, ciò mediante l'inserimento nel bilancio dell'utilizzatore di due gruppi di rilevazioni:

- nei conti d'ordine si propone di rilevare il "debito per beni in leasing" sia finanziari che operativi, per un importo pari al valore attuale dei canoni a scadere e del prezzo di acquisto eventualmente previsto nell'opzione finale, utilizzando quale tasso di attualiz-

zazione il tasso intrinseco del contratto per i contratti con opzione di acquisto oppure il tasso di indebitamento marginale per i contratti senza opzione finale;

- in nota integrativa e nei casi di fenomeno significativo si propone di rilevare ed illustrare la valorizzazione economica del diritto di opzione finale, che sarà pari al valore di mercato del bene al netto del relativo "debito leasing".

Mi auguro che altri partecipanti a questa tavola rotonda esprimano il loro punto di vista sulla proposta Assilea e sulle relazioni ed effetti che deriverebbero dall'applicazione dello IAS 17. Effetti che il settore continua a considerare nefasti. Mi auguro in particolare che l'On.le Vietti possa darci qualche informazione sul contenuto dei decreti delegati e sui lavori della Commissione.

A me come Presidente degli operatori leasing in Italia non resta che continuare con tenacia e convinzione l'azione di sensibilizzazione da tempo iniziata con l'obiettivo di ottenere che l'armonizzazione dei principi contabili internazionali si realizzi nel rispetto delle specifiche esigenze e delle tradizioni giuridiche dei singoli Paesi evitando che una pretesa maggior trasparenza si trasformi in realtà in una operazione suicida.

#### PROF. RENATO CLARIZIA (stralci dell'intervento)

Quello della contabilizzazione delle operazioni di locazione finanziaria secondo il metodo finanziario anziché secondo quello patrimoniale, è un tema di discussione antico, già timidamente trattato in ambienti comunitari alla fine degli anni settanta e oggi rispuntato in un clima di tendenza generale alla americanizzazione del diritto privato in Europa. Generalmente si suole giustificare la predilezione per il metodo finanziario soprattutto



in ragione di una maggiore trasparenza che rifletterebbe la sostanza economica dell'operazione di locazione finanziaria. Lascio la critica sul piano fiscale e contabile agli esperti della materia, mi limito qui a rilevare talune problematiche che la sua applicazione produrrebbe a livello civilistico.

So bene che nell'ambito dell'Unione europea si sta discutendo - anche se più nelle Direzioni Generali di Bruxelles che non a livello istituzionale ed accademico - di un Codice civile europeo e quindi di modifiche da apportare ad istituti ormai radicati nell'esperienza giuridica domestica, ma è appunto necessario che a siffatte modifiche si pervenga a seguito di un corretto e ampio dibattito e non in maniera talvolta strisciante e - mi si passi l'espressione forte - subdola, qualificando come tecnica e neutrale una soluzione normativa che dovrebbe essere il risultato di una meditata scelta politico-costituzionale.

Voglio dire che il metodo finanziario di contabilizzazione viene in realtà a manifestare un peculiare atteggiarsi nella locazione finanziaria del diritto di proprietà che ha immediate ripercussioni sul piano squisitamente civilistico, riconoscendone in sostanza la titolarità in capo all'utilizzatore e non più, come è corretto, in capo al concedente. Poiché, infatti, le regolamentazioni contabili e fiscali, ma anche penali ed amministrative presuppongono una determinata situazione civilisticamente rilevante - nel caso di specie chi è proprietario - ecco che il metodo finanziario di contabilizzazione viene in sostanza a "rappresentare"

Il metodo finanziario di contabilizzazione viene in realtà a manifestare un peculiare atteggiarsi nella locazione finanziaria del diritto di proprietà che ha immediate ripercussioni sul piano squisitamente civilistico, riconoscendone in sostanza la titolarità in capo all'utilizzatore e non più, come è corretto, in capo al concedente.

che proprietario è l'utilizzatore e non certo il concedente. Non può essere sicuramente oggetto di discussione il primato del diritto privato sugli altri rami del diritto che ad esso devono necessariamente richiamarsi per costruire la propria struttura portante: la nozione di contratto, di capacità, di proprietà, ecc. sia che se ne tratti l'applicazione nel settore fiscale, amministrativo o penale derivano la loro peculiare qualificazione dal diritto privato.

Orbene, si tenga presente che nel nostro sistema non si conosce la distinzione tra proprietà economica e giuridica, tra proprietà sostanziale e formale, né tantomeno tra proprietà ai fini civili, ai fini penali, ai fini fiscali, contabili e così via. Ciò significa - ripeto ancora una volta - che l'adozione del metodo finanziario per la contabilizzazione delle operazioni di locazione finanziaria avrebbe l'univoco significato di riconoscere il diritto di proprietà in capo all'utilizzatore e non al concedente. Una tale soluzione, allo stato attuale della regola-

mentazione giuridica domestica, sarebbe esclusivamente fonte di grande confusione a livello interpretativo, oltre che dare una falsa rappresentazione della situazione giuridica sostanziale.

Ciò significa che non è possibile, in carenza di una organica e completa disciplina legislativa nazionale, fare affidamento su una nozione unanimamente

condivisa di locazione finanziaria, tale da giustificare - ma costituirebbe comunque a mio parere una forzatura - una peculiare configurazione del diritto di proprietà. Ciò significa che aggiungere a siffatte incertezze qualificatorie, altre ulteriormente gravi perché vanno ad intaccare qualificazioni civilistiche

ormai radicate nella tradizione del nostro sistema giuridico, costituisce senz'altro un intervento legislativo assolutamente non condivisibile.

Infatti, pur nella non sempre piena condivisione della qualificazione giuridica del nostro

istituto a livello giurisprudenziale e dottrinale, una delle poche certezze unanimemente avvertita è rappresentata dal riconoscimento della piena ed esclusiva proprietà del bene in capo al concedente, pur nell'altrettanto condiviso riconoscimento della ampia disponibilità gestoria del bene da parte dell'utilizzatore. La caratterizzazione della causa del contratto come di finanziamento non svaluta sicuramente la piena proprietà in capo all'intermediario finanziario, ne rende solo peculiare la disciplina.

Di tale peculiarità è ben consapevole lo stesso legislatore fiscale quando ribadisce la legittimità degli ammortamenti operati dal concedente, seppure con metodologia finanziaria. In tal caso l'attenzione del legislatore fiscale - come è doveroso - si volge agli effetti che la peculiare struttura civilistica dell'operazione è in grado di produrre; mentre la contabilizzazione in bilancio della locazione finanziaria deve fotografare la statica situazione di appartenenza dei beni, attraverso la loro precisa ed inequivoca previsione contabile.

Una tale soluzione, allo stato attuale della regolamentazione giuridica domestica, sarebbe esclusivamente fonte di grande confusione a livello interpretativo, oltre che dare una falsa rappresentazione della situazione giuridica sostanziale.



Sicuramente l'adozione del metodo finanziario di contabilizzazione non è, dunque, una mera tecnica rappresentativa di un fenomeno giuridico senza alcuna conseguenza dal punto di vista qualificatorio: essa conduce inequivocabilmente a considerare proprietario del bene l'utilizzatore e non più il concedente. Per coerenza sistematica, anche la pubblicità dovrà adeguarsi a siffatta rappresentazione (la trascrizione, il libro dei cespiti, la stessa fatturazione) e più in generale si determinerà nei confronti rispettivamente dei creditori del concedente e dell'utilizzatore una rappresentazione della garanzia patrimoniale generica ex art. 2740 cod. civ. falsata, da quanto manifestato nel bilancio, rispetto alla realtà effettiva conseguente all'acquisto del bene da parte del concedente. E mi chiedo perciò quale trattamento debbano avere quei documenti contabili (ad esempio la fattura) e non (ad esempio i certificati di garanzia) strettamente collegati e conseguenti alla vendita. D'altro canto, poiché caratteristica peculiare dell'operazione di locazione finanziaria è che solo alla scadenza del contratto l'utilizzatore dovrà decidersi se comprare o meno il bene, siffatta mera aspettativa dell'utilizzatore non può assurgere a pieno diritto di natura reale: il contratto di locazione finanziaria rimane un contratto ad effetti obbligatori e come tale, dunque, non può trasferire immediatamente in capo all'utilizzatore la proprietà del bene. Una anticipazione di siffatto momento di acquisto della proprietà del bene, ipotesi, peraltro, solo eventuale ed attuabile alla scadenza del contratto, realizzata di fatto con la contabilizzazione secondo il metodo finanziario violerebbe dunque il principio di prudenza che, unitamente a quello di chiarezza e trasparenza, disciplina la materia bilancistica.

È vero che all'utilizzatore è riconosciuto il diritto alla scadenza di acquistare il bene, ma a siffatto diritto di opzione certamente non può riconoscersi rilevanza pari a quella dell'automatico trasferimento del diritto di proprietà nella vendita rateale ed è inoltre un diritto esercitabile solo alla scadenza e qualora l'utilizzatore abbia adempiuto correttamente tutte le obbligazioni contrattuali.

In una tale ottica vanno dunque apprezzate le proposte di Assilea per conciliare le esigenze di chiarezza e trasparenza avvertite sia dal civilista che dal contabile-fiscalista. Ciò che - ripeto - si deve assolutamente evitare è quello di applicare principi contabili nati in esperienze giuridiche diverse dalla nostra e coerenti soltanto con quella peculiare regolamentazione civilistica, a fattispecie contrattuali domestiche che, ovviamente, rispettano normative civilistiche nazionali difformi o addirittura contrapposte a quella impostazione.

La contabilizzazione dell'operazione secondo il metodo finanziario si manifesterebbe, invece, contraria

all'evidenziazione della sostanza giuridica della locazione finanziaria che proprio nel permanere del diritto di proprietà in capo al concedente trova uno dei principali caratteri del nostro istituto. La sua adozione, dunque, in assenza di una speculare configurazione civilistica degli assetti proprietari nell'ambito dell'operazione di locazione finanziaria solo mortificherebbe la sostanza giuridica dell'operazione.

E gli istituti civilistici - soprattutto quelli, come il diritto di proprietà così fortemente radicati nella coscienza e tradizione giuridica

dell'area continentale - prima di essere stravolti e modificati devono necessariamente passare attraverso un dibattito e un confronto serio e articolato, nel rispetto della nostra "civiltà" giuridica, e non essere in qualche modo eluse da normative afferenti ad altri settori del diritto.

Si deve assolutamente evitare di applicare principi contabili nati in esperienze giuridiche diverse dalla nostra e coerenti soltanto con quella peculiare regolamentazione civilistica, a fattispecie contrattuali domestiche che, ovviamente, rispettano normative civilistiche nazionali difformi o addirittura contrapposte a quella impostazione.

#### **PROF. FRANCO GALLO** (sintesi dell'intervento)

Il passaggio da un sistema contabile basato sul principio patrimoniale ad uno fondato sul criterio finanziario rappresenterebbe a tutti gli effetti una svolta "epocale" in materia di disciplina del bilancio. Il legislatore fiscale, che fino ad oggi ha disciplinato il contratto di locazione finanziaria in un'ottica civilistica ponderata da alcune rettifiche e correzioni dovute all'esistenza della causa finanziaria del leasing (si veda per tutte, la disposizione che prevede che l'ICI, nel caso di leasing immobiliare, è a carico dell'utilizzatore), potrebbe oggi vedersi costretto a recepire un sistema disorganico e disomogeneo nel



quale, a fronte di una giurisprudenza che continuerà a pronunciarsi sulla materia nel modo più tipico e peculiare della nostra tradizione giuridica, vi sarà una disciplina di bilancio propria dei paesi anglosassoni e di common law.

Gli effetti di una tale situazione anomala e distorta sarebbero negativamente rilevanti non solo per il settore del leasing, che chiaramente sarebbe quello più danneggiato, ma per l'intero sistema degli investimenti per i quali, nel nostro Paese più che in altri, sempre più spesso si ricorre alla locazione finanziaria.

### Sottosegretario Michele Vietti (sintesi dell'intervento)

L'On. Vietti, che nel corso dell'intero intervento si è mostrato particolarmente sensibile alle esigenze del settore del leasing, ha messo in evidenza come la Commissione per la Riforma del Diritto Societario, di cui egli è Presidente, sia attenta a tutte le critiche, le obiezioni e le considerazioni provenienti dal mondo professionale e accademico che, peraltro, sono necessarie allo stesso Legislatore per una comprensione piena del problema.

A questo proposito l'On. Vietti ha reso noto che una prima bozza

di lavoro, predisposta dal Gruppo di Lavoro incaricato degli Interventi in materia di disciplina di bilancio del leasing, prevedeva in effetti alcuni importanti interventi correttivi anche in seno al

codice civile volti ad introdurre nel sistema contabile italiano principi contabili ispirati allo IAS 17. Tale ipotesi di lavoro è stata oggetto di discussione nel corso di due recenti riunioni plenarie della

Commissione e, anche alla luce di quanto emerso nel dibattito, è attualmente ancora oggetto di una ristrutturazione sostanziale dei contenuti della proposta da sottoporre al governo.

In effetti, in sede di esame in sede plenaria, proprio il Presidente della Commissione Vietti si è fatto autorevole portavoce di alcune gravi preoccupazioni e perplessità - sia di natura "tecnica", che di natura "politica" - in merito ad un'eventuale applicazione dello IAS 17. In particolare:

- l'introduzione di una serie di gravi incongruenze con l'impianto giuridico e civilistico nazionale, così come ampiamente illustrato dal Prof. Clarizia;
- la creazione di un sistema distorto e disorganico, come già precedentemente anticipato dal prof. Gallo, nel

Il Presidente della Commissione Vietti si è fatto autorevole portavoce di alcune gravi preoccupazioni e perplessità - sia di natura "tecnica", che di natura "politica" - in merito ad un'eventuale applicazione dello IAS 17.

quale esisterebbe un "doppio binario" con ampie incoerenze tra disciplina civilistica e fiscale, contraddicendo in questo modo proprio uno dei principi ispiratori indicati nella riforma del diritto societario; su questo punto il Sottosegretario parla di vera e propria "incoerenza giuridico - sistemica" che potrebbe scaturire dalle discusse disposizioni;

- l'innescare di una pesante turbati-

L'On. Vietti sottolinea che è interesse di tutti garantire la buona salute del settore del leasing, soprattutto in un sistema economico come quello italiano in cui le PMI ricorrono a questo strumento per finanziarsi e per espandersi.

Le proposte di modifica della Commissione dovranno limitarsi ad introdurre nella nota integrativa del bilancio delle imprese utilizzatrici maggiori informazioni sulle operazioni di locazione finanziaria in essere, così da assicurare la piena trasparenza e comparabilità delle informazioni contabili.

va sul mercato degli investimenti in leasing, che contrasterebbe con l'obiettivo primario del progetto di riforma del Diritto Societario che nasce, così come formalmente previsto dalla relativa legge delega, con lo scopo e con la volontà di

semplificare il quadro normativo di riferimento delle attività economiche e imprenditoriali al fine di incentivarne la creazione; in proposito l'On. Vietti sottolinea che è interesse di tutti garantire la

buona salute del settore del leasing, soprattutto in un sistema economico come quello italiano in cui le PMI ricorrono a questo strumento per finanziarsi e per espandersi.

L'On. Vietti ha pertanto invitato a modificare il sistema contabile del

leasing senza scardinarne la cornice giuridico-fiscale all'interno del quale le società di leasing e le imprese utilizzatrici operano con crescente successo. In tal senso, le proposte di modifica della Commissione non dovranno intervenire sul principio cardine che prevede l'iscrizione del bene nel bilancio della società di leasing concedenti, ma limitarsi ad introdurre nella nota integrativa del bilancio delle imprese utilizzatrici maggiori informazioni sulle operazioni di locazione finanziaria in essere, così da assicurare la piena trasparenza e comparabilità delle informazioni contabili. Una soluzione che soddisferebbe perfettamente le esigenze informative



promosse dallo stesso IAS 17.

L' On. Vietti conclude quindi il proprio intervento informando i presenti che la Commissione da lui presieduta si è dichiarata favorevole ad un radicale ripensamento delle soluzioni inizialmente ipotizzate anche, e soprattutto, per evitare di adottare un provvedimento che, in definitiva, farebbe pagare all'intero sistema economico nazionale un prezzo maggiore dell'effettivo vantaggio.

### **JEAN-CLAUDE NASSE** **SEGRETARIO GENERALE ASF** (sintesi dell'intervento)

Il dott. Nasse (Délégué Général ASF - Parigi) inizia il Suo intervento tratteggiando brevemente la situazione operativa e regolamentare del sistema creditizio e del mercato del leasing del suo Paese, la cui struttura di prodotto presenta grandissime affinità con il leasing italiano, stanti le comuni radici del "diritto romano" e poi "napoleonico" alla base dei rispettivi contesti giuridici.

Egli sottolinea la totale sintonia tra la posizione italiana e quella francese nei confronti dello IAS 17: in particolare egli evidenzia l'importanza della titolarità del bene in capo alla società di leasing in modo tale da permettere alle aziende del settore di assumere rischi maggiori e di offrire un prodotto finanziario più competitivo di quelli alternativi e concorrenti.

Il dott. Nasse conclude il Suo intervento affermando che "rappresenta una vera e propria forzatura il fatto di dover applicare ai nostri sistemi giuridici delle disposizioni adatte ai Paesi anglosassoni ma assolutamente incompatibili con il nostro tessuto normativo ed economico".

### **EUGENIO PINTO** **MEMBRO DEL COMITATO** **ESECUTIVO DELL'OIC** (sintesi dell'intervento)

Il prof. Pinto mette in risalto il fondamentale ruolo che dovrà ricoprire l'OIC (Organismo Italiano di Contabilità) nell'ambito nazionale, comunitario ed internazionale.

Membro della fondazione che ha tra i soci fondatori anche Assilea, il Prof. Pinto rileva che l'OIC è in grado di operare, in qualità di "con-

sulente" delle istituzioni, con lo scopo di fissare i nuovi principi contabili nazionali (cd. Standard setter) ponendosi di fatto come interfaccia tra lo IASB e l'EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group): quest'ultimo organo infatti offre un'ampia consulenza in materie contabili all'UE che dovrà a sua volta omologare i principi dello IASB per renderli effettivamente operativi.

Osservando come il mercato delle società quotate si stia orientando verso una sempre maggiore internalizzazione, il prof. Pinto rileva che comunque "l'aver regole comuni non implica la necessità di avere regole univoche e che, con lo IAS 17, esiste il serio pericolo di trovarsi di fronte a uguali forme che coprono sostanze molto diverse".

In tale ottica, non può escludersi - ad avviso del prof. Pinto - che si possa prevedere in via generale la coesistenza di diverse metodologie di contabilizzazione in grado di fornire - pur con metodologie differenti - informazioni perfettamente confrontabili del leasing: una tipicamente finanziaria e propria dei sistemi

di common law ed un'altra di carattere patrimoniale standardizzato, più peculiare invece dei Paesi di civil law.

In ogni caso, l'OIC non ha intenzione di approcciare i principi contabili internazionali in una posizione di sudditanza o di aprioristica accettazione, bensì per conto di analizzarli con criticità e onestà intellettuale avendo ben presenti le caratteristiche ed i valori della realtà giuridica nazionale ad essi sottostante.

L'aver regole comuni non implica la necessità di avere regole univoche e, con lo IAS 17, esiste il serio pericolo di trovarsi di fronte a uguali forme che coprono sostanze molto diverse

## **OSSERVATORIO REGIONALE SUL LEASING ASSILEA - PROMETEIA**

Presentiamo brevemente le principali novità contenute nella versione dell'Osservatorio Regionale che troverete allegato al presente numero de' La Lettera di Assilea, realizzato quest'anno in collaborazione con Prometeia.

La versione dell'Osservatorio Regionale sul Leasing di quest'anno si presenta in una veste parzialmente rinnovata ed arricchita rispetto a quella dello scorso anno. La scelta di un partner come Prometeia nella realizzazione dell'iniziativa ha consentito di impostare il lavoro in maniera più sistematica, ampliando i contenuti informativi di ciascuna specifica scheda regionale.

E' stato innanzitutto inserito, nella prima pagina di copertina di ciascu-

Nasse sottolinea la totale sintonia tra la posizione italiana e quella francese nei confronti dello IAS 17



na scheda, un puntuale commento sintetico di analisi dell'evoluzione dell'andamento economico generale e del mercato leasing relativo a ciascuna regione, come introduzione e guida alla lettura dei dati più significativi che emergono con riferimento ad ogni singola scheda.

Nella pagina che segue la sintesi di commento regionale, vengono presentati i dati macroeconomici principali che segnano l'evoluzione e la struttura dell'economia della regione, in termini di PIL, investimenti fissi lordi delle imprese, distribuzione del valore aggiunto per settori di attività economica ed incidenza delle esportazioni sul PIL. Vengono poi presentati a pagina 3 i dati sul numero delle imprese che compongono il tessuto produttivo della regione, nei vari settori, con il trend in termini di tasso di natalità e di mortalità delle stesse. Completano l'analisi economica generale di ogni singola regione i dati presentati alla pag. 4 relativi all'andamento del tasso di disoccupazione, al consumo energetico e alla distribuzione del valore aggiunto a livello provinciale, unitamente ai dati sulle compravendite immobiliari che quest'anno, così come i consueti dati sulle immatricolazioni di veicoli aziendali, sono stati usati come riferimento per il calcolo di uno specifico indice di penetrazione per comparto inserito nella sezione dedicata al mercato leasing (alla pag. 7).

Ampio spazio è stato dedicato quest'anno alle informazioni relative al mercato bancario ed alla qualità e costo del credito in ciascuna regione (pag. 5 e 6 delle schede regionali), presentando con maggior grado di dettaglio i dati sui finanziamenti a breve e a m/l termine di fonte Banca d'Italia.

Nella pagina dedicata al leasing (pag. 7), accanto ai dati sullo stipulato, sono stati calcolati per ciascuna regione e macroarea geografica specifici indici di penetrazione del

settore per comparto, in relazione a: le immatricolazioni di veicoli aziendali, le compravendite immobiliari, gli investimenti fissi lordi (mobiliari e immobiliari), i finanziamenti bancari a m/l termine alle imprese destinati agli investimenti (mobiliari e immobiliari). È stato, inoltre, stimato il grado di diffusione del leasing nel tessuto imprenditoriale di ciascuna regione, calcolando il numero dei contratti leasing stipulati ogni 100 imprese registrate nell'area di riferimento.

Ciascuna scheda regionale si chiude (pag. 8) con una sezione completamente nuova sulla rischiosità per provincia. In essa, accanto ai dati su fallimenti e protesti, nonché sull'incidenza delle sofferenze calcolata con riferimento agli impieghi leasing e bancari, è presentato il valore ed il trend di un indicatore sintetico di rischiosità del leasing

elaborato da Prometeia sulla base dei dati di Matrice di Vigilanza e di BDCR Assilea.

Maggiori indicazioni sulla struttura di tale indicatore, nonché di altri dati presentati nelle singole schede regionali, vengono fornite nel "Glossario" (altra novità rispetto alla versione dello scorso anno!) che è stato inserito nel fascicolo contenente il commento nazionale.

Il commento nazionale, infine, quest'anno presenta una sintesi complementare a quella delle singole schede regionali. In esso, su specifiche cartine con l'evidenziazione delle diverse regioni, vengono messi a confronto e commentati i diversi valori che i principali dati ed indicatori assumono nelle varie aree geografiche dell'Italia.

## NUOVI NUMERI DI TELEFONO IN ASSILEA

Vi informiamo che il nuovo recapito telefonico di Assilea è il seguente:

**06.86.22.53.1**

Il nuovo centralino Vi consentirà di chiamare direttamente in qualunque ora del giorno i telefoni di tutto il personale dipendente dell'Associazione sostituendo all'ultimo numero (1) i corrispondenti numeri passanti qui sotto elencati:

Nominativo	Funzioni ricoperte	Numero dell'interno
Berra Alessandro	CED – Sito Assilea	06.86.22.53. 24
Caselli Lea	Segreteria (fino alle 13,30)	06.86.22.53. 21
Cioci Emanuela	BDCR - Statistiche Rassegna Stampa	06.86.22.53. 20
Cristilli Patrizia	Segreteria	06.86.22.53. 22
De Candia Gianluca	Fiscale - Tecnica Auto - Immobiliare	06.86.22.53. 25
Lonati Fabrizio	Legale	06.86.22.53. 46
Macri Alessio	Studi economici - Formazione	06.86.22.53. 37
Marafini Fabrizio	Direttore Generale	06.86.22.53. 1
Menichetti Lino	BDCR e CED	06.86.22.53. 27
Odorisio Giorgia	Fiscale (fino alle 15,00)	06.86.22.53. 44
Parrini Danila	Agevolato Lettera di Assilea	06.86.22.53. 23
Tibuzzi Beatrice	Studi economici Formazione - Leaseurope	06.86.22.53. 29



## SCADENZARIO FISCALE 2002

a cura di Gianluca De Candia e Antonio Fiori

### AGOSTO

Termine per la regolarizzazione dei versamenti di imposte o ritenute non effettuati entro il 16 luglio 2002 (o effettuati in misura insufficiente) con sanzione ridotta al 3,75% più interessi

Versamento unitario senza alcuna maggiorazione delle ritenute, dell'IVA, dei contributi previdenziali ed assistenziali dovuti nel mese di agosto tramite il modello F24

**23 venerdì** Unico 2002 - Versamento di IRPEG, IRAP ed imposta sostitutiva risultanti dalla dichiarazione Unico 2002 (Società di capitali, enti equiparati ed enti non commerciali) da parte dei soggetti con periodo d'imposta 1° marzo 2001 - 28 febbraio 2002.

Unico 2002 - Versamento imposte da Unico 2002 (Soc.di capitali, enti equip. ed enti non comm.) da parte dei soggetti con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare che approvano il bilancio oltre il termine di 4 mesi da chius. del bilancio, con magg. dello 0,4%

**30 venerdì** Registrazione dei nuovi contratti di locazione di immobili con decorrenza 1° agosto 2002 e versamento dell'imposta di registro sui rinnovi taciti dei contratti di locazione e per il nuovo anno di locazione

Nota: Il D.P.C.M. 9 maggio 2002 ha prorogato al 23 agosto i termini di versamento delle imposte e dei contributi da eseguire nel mese di agosto tramite il modello F24, senza che sia dovuta alcuna maggiorazione.

### SETTEMBRE

**2 lunedì** Versamento degli acconti di imposta ai fini IRPEG ed IRAP dovuti per il periodo 1/10/01-30/09/02 per i soggetti con esercizio sociale o periodo di gestione 1/10/01-30/09/02 .

**16 lunedì** Versamento unitario delle ritenute, dell'IVA, dei contributi previdenziali ed assistenziali

**23 lunedì** Termine per la regolarizzazione dei versamenti di imposte o ritenute non effettuati entro il 23 agosto 2002 (o effettuati in misura insufficiente) con sanzione ridotta al 3,75% più interessi

## VITA ASSOCIATIVA

### MPS LEASING & FACTORING SPA

Nell'ambito del Gruppo MPS è stata costituita la Monte dei Paschi di Siena Leasing & Factoring, Banca per i servizi finanziari alle imprese SpA al fine di ottimizzare la gestione delle attività di leasing e di factoring. Sede Legale: Piazza Salimbeni, 3 - Siena. Sede

Direzione Generale: Viale Mazzini, 23 - Siena. Tel. 0577 294111.

Il Consiglio di Amministrazione è costituito da Antonio Vigni (Presidente), Roberto Menchetti (Vice Presidente), Alberto Cavaliere, Giovanni Pagliai, Nedo Salvadori, Antonio Marino, Lauro Mariani, Paolo Zuffanelli (Consiglieri). Il Direttore Generale è Antonio Attanasio, i Vice Direttore Generale: Giampaolo Brogi e Giuseppe Rollo.

### CAMBIO DENOMINAZIONE

La Heller Global Vendor Finance Italy Spa ha modificato la propria denominazione in GE Capital Equipment Finance SpA. Il capitale è di 5.000.000 euro, la sede in Cinisello Balsamo MI, Viale Brianza 181. Il nuovo numero di telefono è 02 6180281.

ATTIVITA' ASSILEA  
giugno 2002

## CIRCOLARI ASSILEA\*

**Serie Agevolato**

- n. 24 del 5 giugno Regione Toscana - L. 341/95: criteri e modalità per gli incentivi automatici
- n. 25 del 7 giugno Regione Toscana. PRSE 2001-2005 - "Aiuti agli investimenti alle imprese del commercio"
- n. 26 del 10 giugno Regione Toscana - DOCUP 2000-2006 Ob. 2. Misura 1.5.1 "Aiuti agli investimenti alle imprese turistiche"
- n. 27 dell'11 giugno L. 488/92 - Questiti della XXXV riunione del Comitato Tecnico Consultivo
- n. 28 dell'11 giugno MCC - Tassi leasing agevolato maggio 2002
- n. 29 dell'11 giugno L. 488/92 - Questiti della XXXVI riunione del Comitato Tecnico Consultivo
- n. 30 del 12 giugno Regione Toscana - DOCUP 2000-2006 Ob. 2 Misura 1.5.2 "Qualificazione degli esercizi commerciali"
- n. 31 del 17 giugno Regione Emilia Romagna - DOCUP Ob. 2 Misura 1.2 "Innovazione e qualificazione imprenditoriale della piccola impresa"
- n. 32 del 18 giugno Regione Emilia Romagna - DUCUP Ob. 2 Misura 1.3 Azione A "Qualificazione e sostegno delle imprese del turismo"
- n. 33 del 18 giugno Regione Emilia Romagna - DUCUP Ob. 2 Misura 1.3 Azione B "Valorizzazione delle attività commerciali in zone sfavorite"
- n. 34 del 18 giugno Regione Emilia Romagna - DUCUP Ob. 2 Misura 1.4 Azione B "Sostegno di nuove microimprese"
- n. 35 del 18 giugno Regione Emilia Romagna - DUCUP Ob. 2 Misura 1.4 Azione C "Sostegno alle imprese sociali"
- n. 36 del 18 giugno Regione Emilia Romagna - DUCUP Ob. 2 Misura 1.6 "Sviluppo di progetti di innovazione e ricerca"
- n. 37 del 21 giugno Regione Marche - DUCUP Ob. 2 Asse 1 - Misura 1.1 Submisura 1.1.2. "Aiuti agli investimenti alle imprese artigiane"
- n. 38 del 24 giugno Regione Lombardia - Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese minori. L.R. 35/96, art. 2 lett. b. Mis. INTEC 1
- n. 39 del 24 giugno Regione Lombardia - Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese minori. L.R. 35/96, art.2, lett. b - Misura INTEC 2
- n. 40 del 25 giugno Regione Lombardia - Creazione di nuove imprese per il sostegno all'innovazione di processo e/o di prodotto/servizio. L.R. 35/96, art.2, lett. e, art. 6, c. 1, lett. a) - Misura INTEC 3
- n. 41 del 25 giugno Regione Lombardia - Fondo di rotazione per l'innovazione per la realizzazione di progetti innovativi. L.R. n.35/96, art. 7 - Misura INTEC 7

**Serie Auto**

- n. 8 del 3 giugno Incontro con il Procuratore Capo presso il Tribunale di Torino avente per oggetto il furto ed il riciclaggio di veicoli
- n. 9 del 3 giugno Statistica mensile "frodi auto"
- n. 10 del 17 giugno Immatricolazione auto e penetrazione leasing per marca. Anni 1999, 2000 e 2001
- n. 11 del 27 giugno Statistica mensile "frodi auto"
- n. 12 del 28 giugno Modifiche al Codice della strada di immediata applicazione

**Serie BDCR**

- n. 9 del 12 giugno Costit. mensile BDCR per la consultazione

**Serie Fiscale**

- n. 4 del 10 giugno IVA - Prestazioni di leasing su unità da dipor-  
to utilizzate fuori dalle acque territoriali
- n. 5 del 14 giugno IVA - Prestazioni di leasing su unità da dipor-  
to utilizzate fuori dalle acque territoriali. Chiarimenti

**Serie Informativa**

- n. 4 del 19 giugno Convegno Leaseurope a Salisburgo 22-24  
settembre 2002

**Serie Legale**

- n. 17 del 7 giugno Disposizioni per contrastare il terrorismo  
internazionale
- n. 18 del 25 giugno Disposizioni per contrastare il terrorismo  
internazionale

**Serie Tecnica**

- n. 11 del 3 giugno Stat. mensile sui TEG medi ai fini dell'Usura
- n. 12 del 17 giugno Rilevazione tassi usura e interessi di mora
- n. 13 del 25 giugno Usura - Tassi soglia vigenti a partire dal 1°  
luglio 2002
- n. 14 del 27 giugno Stat. mensile sui TEG medi ai fini dell'Usura

**Lettera circolare**

- n. 14 del 3 giugno Statistica stipulato mensile aprile 2002
- n. 15 del 21 giugno Nuovi numeri telefonici
- n. 17 del 27 giugno Statistica stipulato mensile maggio 2002
- n. 18 del 28 giugno Workshop Banca d'Italia del 24 giugno 2002

RIUNIONI COMMISSIONI E  
GRUPPI DI LAVORO

- 5-6 giugno **One day Business Forum e Board Leaseurope** -  
*Bruxelles*
- 6-7 giugno **Corso base contratto di leasing** - Roma
- 14 giugno **Gruppo di lavoro Commissione Tecnica "Riesame  
modifiche VIF"** - Roma Esame degli schemi di  
segnalazione di vigilanza degli Intermediari  
Finanziari con le modifiche proposte da Banca  
d'Italia
- 17 giugno **Gruppo di lavoro Commissione Tecnica "Rischio  
operativo"** - Roma Analisi e predisposizione del  
materiale per gli incontri dei GdL costituiti nella pre-  
cedente riunione
- 20 giugno **Gruppo di lavoro Commissione Immobiliare  
"Immobili già affittati"** - Roma Approfondimento delle  
problematiche afferenti gli immobili oggetto di con-  
tratti di locazione finanziaria già affittati o da affittare  
a terzi sia in termini di fattibilità che di eventuali  
rischi per la società concedente
- 21 giugno **Gruppo di lavoro Commissione Legale "Privacy"** -  
Roma Evoluzione della normativa in materia di tute-  
la della riservatezza dei dati personali avendo parti-  
colare riguardo alla eventuale redazione dei nuovi  
modelli di informativa e consenso